

## La storia

di **Giulio Fasano**

**A**veva 11 anni la prima volta che sentì le sue gambe diventare duere, che perse l'equilibrio. Studiava danza e mentre faceva lezione all'improvviso cadeva, a volte si bloccava. «La bambina è stressata» dissero i medici. Così per anni. «Avevo periodi in cui stavo bene e altri in cui stavo malissimo», ricorda lei oggi. E ripensa a se stessa con quel carico di paura: «Se dico come mi sento mi crederanno?».

Ci sono voluti 18 anni prima che un dottore più illuminato degli altri scrivesse la diagnosi con certezza: sclerosi multipla. Antonella Ferrari, vita e famiglia a Bresso nel Milanese, se avrebbe potuto prendersela come un punto di arrivo, invece fece il contrario. Da lì doveva ripartire e da lì prese un sentiero nuovo verso il futuro che aveva sognato. Girò a se stessa che non avrebbe consentito alla malattia di prendersi la sua vita e la sua passione, cioè fare l'attrice. E adesso eccola, sul palco, mentre recita — reggendosi sulle stampelle — il copione che ha scritto vivendo: la storia di se stessa.

Lo spettacolo si intitola «Più forte del destino. Tra comici e paillette la mia lotta alla sclerosi multipla», è l'adattamento teatrale che Antonella ha fatto del libro che porta il medesimo titolo, e che ha scritto nel 2012 (Mondadori). «Quel libro è stato un viaggio nel dolore di tanti anni e nella nebbia attorno alla diagnosi. Scrivere è stato doloroso, ma ripercorrere tutto quel tempo mi ha fatto fare pace con i ricordi» giura adesso. È da quattro anni che i teatri inseriscono nel cartellone la sua storia e anche per quest'anno sono arrivate nuove richieste, quindi si riconferma il tour, da domani.

È importante essere in scena, certo. Ma lo è ancora di più sentire che il pubblico capisce, apprezza, riflette, e «si

 **La parola**
**SCLEROSI MULTIPLA**

È una malattia neurodegenerativa demielinizzante, cioè con lesioni a carico del sistema nervoso centrale. Per molti anni è stata considerata una malattia della sostanza bianca del sistema nervoso centrale, ma un numero crescente di studi dimostra anche un coinvolgimento della sostanza grigia. Nella sclerosi multipla si verificano un danno e una perdita di mielina in più aree (da cui il nome «multipla») del sistema nervoso centrale

**La vicenda**

● Lo spettacolo (regia Arturo Di Iulio) sarà a Saronno (Va) domani. Montecchio Maggioro (Vc) il 7 marzo, a Canzo (Co) il 9, a Cornano (Mi) il 16 e a Casano Boscone (Wl) il 5 aprile

● Antonella Ferrari, 49 anni, è ambasciatrice Aism (Associazione italiana sclerosi multipla). È testimonial del progetto Donne Oltre. Nominata «donna dell'eccezione» nel 2006 dall'Unesco a Parigi

fa anche delle sonore risate», come dice lei, «perché non racconto il pietismo o la pena di una condizione», racconto una donna che si è realizzata nonostante la sclerosi, racconto le difficoltà di ogni giorno con sincerità e senza retorica. In questo spettacolo ci sono momenti di rabbia, di nostalgia ma anche di folle divertimento. È un modo leggero di trattare un argomento che leggerlo non è».

Antonella ha 49 anni e non sale sul palco da principiante. Prima di prendere la rotta del teatro e con la malattia che camminava accanto a lei, ha coltivato la carriera televisiva con fiction di successo fra le Puppi Avati. «Io sono un'attrice e sono brava — dice lei —. Sono una che fa studiato, non sono improvvisata e mi di-

**Gli altri casi**

**Produttrice**  
Nicoletta Mantovani, 49 anni, vedova di Luciano Pavarotti: lei hanno diagnosticato la malattia a 23 anni



**Attore**  
Rodolfo Lagana, 62 anni, attore comico. Nel 2015 ha raccontato di soffrire di sclerosi multipla dal 2011



**Tenore**  
Marco Voleri, 44 anni, tenore pensionato. I primi sintomi della sclerosi multipla si sono manifestati nel 2006

Antonella e gli spettacoli in tutta Italia. «E dicevano che non mi sarei più rialzata»

# «In scena a teatro con le stampelle La mia sfida alla sclerosi multipla»

spiace, mi amareggia molto quando la mia cartella clinica mette in ombra il mio lavoro. Per me il lavoro è terapeutico, è vita. Non anno per niente fare la malata a tempo pieno».

Nei giorni di Antonella ci sono molte medicine («sono imbroglia di pastiglie») e tantissima fisioterapia («la riabilitazione è fondamentale») c'è un uomo amorevole sposato dieci anni fa e un desiderio che lei definisce come «la ferita ancora aperta della mia vita»: avere un figlio. La diagnosi tardiva della malattia ha richiesto cure molto aggressive proprio quando sarebbe

**Il figlio mai avuto**  
«Non ho potuto concepire un bambino e a causa della malattia non posso adottare»

stato il momento giusto per avere un bambino. «E insomma, alla fine questo bambino non è arrivato», racconta. «Abbiamo pensato di adottarlo ma sa cos'ho scoperto? Che una donna come me non può. Forse però un bambino non cerca una mamma che cammina bene ma una mamma che lo ami. Su questo argomento darò battaglia, sto realizzando un cortometraggio. Come sempre mi faccio sentire con il linguaggio più incisivo che conosco, recitando».

Qualche volta, mentre è sul palco, Antonella ripensa al suo anno più nero, fra il 2009 e il 2010. «Ho dovuto sospendere i farmaci perché rischiavo cose brutte», ricorda. «Quindi ho avuto un peggioramento fortissimo e ho passato l'intero anno sulla sedia a rotelle. I medici dicevano che non mi sarei più rialzata e invece ce l'ho messa tutta e sono qui. Cammino. E recito con le stampelle, aspettando una cura che ancora non c'è...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In scena Antonella Ferrari, 49 anni, è Cavaliere al merito della Repubblica italiana dal 2014